

NATIONAL TRAINING IN ITALY
30 giugno – 1 luglio 2025
Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili

Formazione su strategic litigation e Diritti delle persone con disabilità
Federica Genovesi, Sarah Lupi, Legal Experts

Day 1

Enhance the knowledge and skills of legal professionals and other stakeholders in using strategic litigation to enforce the rights of persons with disabilities

101142024 – LITIS – CERV-2023-CHAR-LITI


LITIS



Funded by the
European Union

AGENDA

1. Strategic litigation: di cosa parliamo quando parliamo di contenzioso strategico?
2. Progettare e pianificare il contenzioso strategico: impatto, punti di forza, criticità
3. Legislazione rilevante
4. Considerazioni legali nei casi di discriminazione multipla/intersezionale

1. Che cos'è il contenzioso strategico?

La **strategic litigation** è una tecnica di matrice anglosassone che ha lo scopo di intervenire per la salvaguardia dei diritti attraverso la **promozione di singole azioni giudiziarie**. Poiché molte persone si trovano nella stessa situazione di mancata o inadeguata tutela di una libertà fondamentale, ottenere una decisione giudiziaria favorevole in un singolo caso può rappresentare un primo passo verso una tutela più ampia e sistemica.

La finalità è promuovere in sede giudiziaria la **tutela di interessi collettivi** e contribuire a gettare le basi per un cambiamento giuridico e sociale.

1. Che cos'è il contenzioso strategico?

Esempi e origini

- **Brown v. Board of Education (1954, USA):** Caso emblematico in cui la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiarò incostituzionale la segregazione razziale nelle scuole pubbliche. Ha segnato l'inizio del contenzioso strategico moderno nei diritti civili.
- **Common law vs. civil law**
Common law: basato su precedenti giurisprudenziali (es. USA, Regno Unito)
Civil law: basato su codici scritti (es. Italia, Francia)
- **Approcci al contenzioso strategico**
Selection-based: selezione di casi emblematici per provocare cambiamento
Process-based: accompagnamento continuo delle vittime, con effetto sistemico nel tempo

1. Che cos'è il contenzioso strategico?

Vinci per uno, vinci per tutti. Le cause sono promosse "dal basso", con il coinvolgimento di avvocati e associazioni impegnate nella promozione dei diritti di soggetti svantaggiati, minoranze o gruppi portatori di diritti e interessi comuni.

Gli obiettivi del contenzioso strategico includono:

- Modificare o abrogare normative discriminatorie;
- Creare giurisprudenza rilevante attraverso decisioni delle alte corti nazionali o internazionali;
- Stabilire buone prassi a livello locale

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico

- Identificare le violazioni e selezionare casi-test
- Valutare i criteri di ammissibilità e il potenziale strategico del caso
- Scegliere i tribunali e valutare i tempi (nazionali, CEDU, Corte di Giustizia UE, ONU)
- Coinvolgere stakeholder e comunità interessate
- Elaborare una strategia legale e una strategia di advocacy coerente

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico

Rischi e mitigazione

- . Frizioni con obiettivi individuali
- . Copertura mediatica negativa
- . Tempi e costi elevati
- . Scelta del meccanismo legale Soluzioni:
- . Comunicazione integrata
- . Valutazione ex ante realistica

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico

L'impatto del contenzioso strategico

- Crea precedenti giurisprudenziali innovativi
- Promuove riforme legislative e di policy
- Aumenta la consapevolezza pubblica
- Rafforza il ruolo delle vittime e delle loro comunità
- Stimola l'empowerment individuale e collettivo
- Può innescare un cambiamento culturale e giuridico duraturo

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico – La CEDU

Procedura:

- Ricorso individuale;
- Comunicazione allo Stato;
- Scambio di osservazioni;
- Decisione scritta

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico – La CEDU

Condizioni di ammissibilità:

- Esaurimento dei rimedi interni;
- Presentazione entro 4 mesi dalla decisione definitiva;
- Violazione dei diritti della CEDU

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico – La Corte di Giustizia

Procedura:

- I giudici nazionali possono sospendere il procedimento e sollevare una questione pregiudiziale davanti alla Corte di Giustizia UE per chiarimenti sul diritto europeo.
- Le questioni devono riguardare l'interpretazione o validità di norme UE.
- La Commissione Europea può avviare procedure di infrazione contro Stati membri che violano il diritto dell'UE.
- La Corte di Giustizia UE garantisce il rispetto del diritto europeo, assicurando un'applicazione uniforme da parte dei giudici nazionali.

2. Progettare e Pianificare il Contenzioso Strategico – Comitato ONU CRPD

Italia ha ratificato il Protocollo Opzionale nel 2009.

Non risultano ancora casi presentati da cittadini italiani al Comitato.

- **Procedura:**
 - Comunicazione scritta da parte di individui o gruppi;
 - Devono essere esauriti i rimedi interni;
 - Il ricorso non può essere anonimo;
 - Il fatto deve essere accaduto dopo la ratifica;
 - Il Comitato esamina e formula un parere con raccomandazioni allo Stato

CASE EXERCISE

QUALE TRA QUESTI E' UN CASO STRATEGICO?

1. Caso carta del docente
2. Caso social network
3. Caso elezioni comunali

3. Legislazione: Strumenti giuridici chiave

Livello nazionale:

- **Legge 104/1992**: riconosce diritti, integrazione sociale e assistenza alle persone con disabilità.
- **D.Lgs. 216/2003**: attua la Direttiva 2000/78/CE e vieta la discriminazione nel lavoro per motivi di disabilità.
- **Legge 67/2006**: discriminazione in ambiti extra lavorativi

3. Legislazione: Strumenti giuridici chiave

Livello europeo:

- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE:** Art. 21 vieta la discriminazione, Art. 26 riconosce il diritto all'integrazione.
- **Direttiva 2000/78/CE:** stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro.

3. Legislazione: Strumenti giuridici chiave

Livello internazionale:

- **CRPD**: garantisce accesso ai diritti umani per le persone con disabilità.
- **Protocollo opzionale alla CRPD**: consente di presentare comunicazioni individuali.
- **CEDU**: applicabile anche a persone con disabilità tramite Articoli 8 (vita privata), 14 (non discriminazione), 6 (giusto processo).
- **Strategia UE 2021–2030**: programma per promuovere la piena partecipazione delle persone con disabilità nella società.

3. Legislazione: Definizione di disabilità

Art. 1 CRPD: Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.

4. Discriminazione multipla / intersezionale

- 1976: Emma DeGraffenreid, donna afroamericana, denuncia General Motors per discriminazione multipla (genere + razza); caso respinto.
- 1989: Kimberlé Crenshaw conia il termine "intersezionalità" per descrivere l'effetto combinato di più forme di discriminazione.
- Il concetto si estende a vari assi di identità: disabilità, orientamento sessuale, classe sociale, età, religione.

Oggi è uno strumento essenziale per comprendere e contrastare le disuguaglianze strutturali.

4. Considerazioni Legali nei Casi di Discriminazione Multipla

- **Discriminazione multipla:** si verifica quando una persona è oggetto di discriminazione basata su più fattori (es. disabilità e origine etnica, genere, età).
- **Rilevanza legale:** l'art. 5 CRPD riconosce il principio di uguaglianza e non discriminazione, incluso per forme multiple o intersezionali.
- **Accesso alla giustizia:** l'art. 13 CRPD impone agli Stati di garantire accesso effettivo alla giustizia per le persone con disabilità.

4. Considerazioni Legali nei Casi di Discriminazione Multipla

- **Supporto alla capacità giuridica:** l'art. 12 CRPD richiede il riconoscimento della capacità giuridica e l'adozione di misure di supporto.
- **Ruolo delle ONG:** fondamentali nel fornire assistenza, advocacy e rappresentanza.

4. Esempi di casi intersezionali

- **Caso M.S.B.** (Italia, ONU CRPD): caregiver familiare donna → discriminazione di genere
- **Caso Teruel** (Spagna): demolizione abitazioni → etnia rom + età + disabilità + povertà
- **Caso Zane Andrei** (Romania): accesso università → ipoacusia + etnia rom + isolamento educativo

Conclusioni

- Il contenzioso strategico è un motore di **cambiamento giuridico, sociale e culturale**.
- Per essere efficace, richiede una **pianificazione attenta** e multidimensionale.
- Le ONG, i legali e le comunità svolgono un **ruolo chiave** nella selezione e promozione dei casi.
- È essenziale integrare gli strumenti legali con strategie di **comunicazione e advocacy**.
- L'obiettivo finale è garantire che i diritti delle persone con disabilità siano protetti in modo **concreto ed effettivo**, favorendo l'inclusione, la parità di trattamento e la giustizia per tutti.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!

Formazione su strategic litigation e Diritti delle persone con disabilità
Federica Genovesi, Sarah Lupi, Legal Experts

Enhance the knowledge and skills of legal professionals and other stakeholders in using
strategic litigation to enforce the rights of persons with disabilities

101142024 — LITIS — CERV-2023-CHAR-LITI



Funded by the
European Union

NATIONAL TRAINING IN ITALY
30 giugno – 1 luglio 2025
Coalizione Italiana per le Libertà e i Diritti civili

Formazione su strategic litigation e Diritti delle persone con disabilità
Federica Genovesi, Sarah Lupi, Legal Experts

Day 2

Enhance the knowledge and skills of legal professionals and other stakeholders in using strategic litigation to enforce the rights of persons with disabilities



101142024 – LITIS – CERV-2023-CHAR-LITI

LITIS



Funded by the
European Union

Introduzione

Agenda

- Presentazione Compendio
- I casi analizzati
- Case Exercise

Il Compendio

Struttura: Una raccolta di casi strategici italiani su diritti delle persone con disabilità, discriminazioni e accesso alla giustizia, con l'obiettivo di:

- promuovere l'uso del contenzioso come strumento di cambiamento sociale
- diffondere consapevolezza legale tra operatori, famiglie, enti e comunità

I casi selezionati : Riguardano discriminazioni nell'accesso:

- agli spazi urbani (barriere architettoniche)
- ai servizi scolastici
- alle tutele sociali e giuridiche per caregiver
- alla giustizia e ai servizi bancari, sanitari, amministrativi

L'abilismo è una forma strutturale di discriminazione che esclude le persone con disabilità da una piena cittadinanza. Contrastarlo richiede anche un uso strategico del diritto.”

Caso 1 Comune di Pomezia – Mancata adozione PEBA

- **Attori:** Associazione Luca Coscioni v. Comune di Pomezia
- **Violazione:** a) diritto all'accessibilità, ai sensi dell'Art. 3 Cost. e dell'Art. 3 dell'Art. 9 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, e (b) l'obbligo per i Comuni di adottare il PEBA, come previsto dall'Articolo 32, comma 21, della Legge Finanziaria Italiana n. 41/1986, e dall'Art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992. Discriminazione indiretta collettiva per omissione
- **Esito:** Condanna del Comune, obbligo di rimuovere le barriere entro il 31/12/2023
- **Impatto:** Adozione PEBA locale, impulso a livello regionale (registro elettronico, fondi)
- **Rilevanza:** Primo precedente italiano su obbligo PEBA come misura antidiscriminatoria

La normativa

LEGGE 1 marzo 2006, n. 67, Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni

Art. 2: (Nozione di discriminazione)

co. 3. Si ha **discriminazione indiretta** quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.

Art. 4 (Legittimazione ad agire)

co. 2. Le associazioni e gli enti di cui al comma 1 possono intervenire nei giudizi per danno subito dalle persone con disabilità e ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti lesivi degli interessi delle persone stesse.

Cosa rende questo caso strategico?

Dal 1987, la legge italiana obbliga i Comuni ad adottare i PEBA (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche). Tuttavia, meno del 10% dei Comuni italiani lo ha fatto.

➤ Perché caso pilota?

“Fino a quel momento nessuna sentenza italiana aveva mai stabilito che la mancata approvazione dei PEBA costituisse una condotta discriminatoria collettiva.” – A.G., avvocato

➤ Risultato: Il Tribunale di Roma ha riconosciuto la **discriminazione indiretta** e ordinato la **rimozione delle barriere** entro un termine prestabilito.

➤ Impatto strategico:

Ha aperto la strada ad altri ricorsi simili e stimolato **azioni legislative e amministrative** a livello locale e regionale.

Lezioni e raccomandazioni

Lezioni apprese

- Anche in assenza di precedenti, è possibile ottenere decisioni innovative se fondate su solide basi legali (es. Legge 67/2006)
- Il contenzioso strategico può rompere l'inerzia amministrativa e legale
- La mancanza di fondi **non può giustificare** la violazione dei diritti fondamentali
- È possibile ottenere impatti concreti anche a livello sistemico, innescando riforme locali e regionali

Raccomandazioni

- Informare e formare persone con disabilità e i loro caregiver sui propri diritti
- Utilizzare la **Legge 67/2006** come leva di pressione anche in assenza di strumenti attuativi
- Promuovere una cultura del contenzioso strategico verso le amministrazioni pubbliche
- Coinvolgere i media per rafforzare l'impatto e rompere la sfiducia verso le istituzioni

Caso 2 Caregiver e discriminazione sistemica – Caso M.S.B. v. Italia

- **Ricorrente:** M.S.B., caregiver familiare, con il sostegno dalla ONG italiana “Coordinamento Nazionale Famiglie con Disabilità” (“CONFAD”)
- **Violazione:** Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità
→ Mancanza di quadro giuridico per i caregiver e discriminazione per associazione. “Discriminazione per associazione”
- **Esito:** Condanna dello Stato da parte del Comitato ONU (CRPD). Risarcimento individuale e obbligo di adozione di misure legislative e sociali sistemiche
- **Impatto:** Richiamo internazionale all’Italia; Stimolo alla riforma legislativa; Valorizzazione del ruolo dei caregiver e della dimensione di genere
- **Rilevanza:** Precedente importante su discriminazione per associazione e legittimazione attiva.. Strategia vincente per evidenziare un difetto strutturale dello Stato in materia di diritti sociali.

La normativa

Fonti internazionali:

- Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)
 - Art. 5: Non discriminazione
 - Art. 19: Vita indipendente e inclusione nella comunità
 - Art. 23: Rispetto della casa e della vita familiare
 - Art. 28: Protezione sociale

Fonti nazionali:

- Assenza di quadro normativo organico sul riconoscimento del caregiver familiare
- Inadeguatezza delle misure di sostegno previste dalla legislazione italiana

Cosa rende questo caso strategico?

Obiettivo:

Denunciare un difetto sistemico del sistema giuridico e sociale italiano

Approccio strategico:

- Ricorso al Comitato ONU (CRPD) dopo esaurimento delle vie interne
- Ricostruzione della violazione come **sistemica e di genere**
- Focus sulla discriminazione per associazione

Risultato:

- Condanna internazionale con valore esemplare
- Pressione per riforma legislativa e per il riconoscimento del caregiver familiare

Lezioni e raccomandazioni

Lezioni apprese:

- I tribunali internazionali possono accendere i riflettori su carenze strutturali
- La mancanza di protezione per i caregiver colpisce anche i diritti delle persone assistite (forma mediata di protezione attraverso il ricorso)
- Il ruolo della società civile è cruciale per attivare il contenzioso

Raccomandazioni:

- Riconoscere legalmente il ruolo dei caregiver familiari
- Garantire supporto economico, medico e lavorativo adeguato
- Valorizzare l'approccio intersezionale (disabilità e genere)

Caso 3 Mancato accesso all'assistenza specialistica – G.L. contro Italia (CEDU)

- **Ricorrente:** G.L., bambina con autismo non verbale, rappresentata dai genitori
- **Violazione:** Art. 14 CEDU (divieto di discriminazione) e Art. 2 del Protocollo 1 (diritto all'istruzione)
→ Mancato accesso all'assistenza specialistica cui aveva diritto per legge
- **Esito:** La CEDU ha accertato la violazione da parte dello Stato italiano Condanna per mancato “accomodamento ragionevole” e inadeguata tutela dei diritti dell'alunna
- **Impatto:** Rafforzamento del principio secondo cui l'istruzione deve essere accessibile **su base di uguaglianza**. Riconoscimento dell'obbligo positivo dello Stato di rimuovere ostacoli effettivi
- **Rilevanza:** Decisione innovativa che consolida la **giurisprudenza europea sull'inclusione scolastica** e rafforza il valore legale della **CRPD** nell'interpretazione della CEDU

La normativa

Fonti internazionali:

- Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)
 - Art. 14: Divieto di discriminazione
 - Art. 2 Protocollo 1: Diritto all'istruzione
- Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD)
 - Art. 24: Educazione

Fonti nazionali:

- Costituzione italiana – Art. 3 e 38
- Legge n. 104/1992 – Integrazione scolastica, insegnante di sostegno
- Legge n. 67/2006 – Tutela giurisdizionale contro le discriminazioni

Cosa rende questo caso strategico?

Obiettivo:

Far riconoscere la **discriminazione sistemica per omissione** nell'accesso all'istruzione inclusiva

Approccio strategico:

- Ricorso alla Corte EDU dopo esaurimento delle vie interne
- Coinvolgimento di esperti e uso di standard CRPD
- Focus sull'obbligo positivo dello Stato e sull'inefficacia delle giustificazioni economiche

Risultato:

- Sentenza innovativa che rafforza il diritto a un'istruzione pienamente inclusiva
- Stimolo per la giurisprudenza italiana e il dibattito pubblico su risorse e diritti

Lezioni e raccomandazioni

Lezioni apprese

- I diritti sociali possono essere fatti valere efficacemente davanti alla **CEDU**
- La **discriminazione per omissione** richiede un'attenta strategia probatoria
- Le **risorse economiche** non esonerano lo Stato dal garantire l'inclusione
- I casi strategici possono rafforzare la consapevolezza giuridica e sociale anche a distanza di anni

Raccomandazioni

- Potenziare l'uso delle **azioni collettive e delle associazioni legittimate** ai sensi della L. 67/2006
- Rafforzare la **formazione giuridica** su disabilità e diritti scolastici per avvocati e giudici
- Stimolare il ricorso alla **giurisprudenza internazionale** nei tribunali italiani
- Rafforzare la **collaborazione tra famiglie, avvocati, esperti e scuola** per la documentazione dei diritti violati

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Formazione su strategic litigation e Diritti delle persone con disabilità
Federica Genovesi, Sarah Lupi, Legal Experts

Enhance the knowledge and skills of legal professionals and other stakeholders in using
strategic litigation to enforce the rights of persons with disabilities



101142024 — LITIS — CERV-2023-CHAR-LITI

LITIS



Funded by the
European Union